

# OCCHIO ALLO SCUOLA

Insero Redazionale de "La Voce di Lentini"

## ... e l'avventura continua...

Sembrano passati da poco i giorni in cui si programmava questo nuovo anno scolastico, invece siamo già facendo il punto della situazione trovandoci proprio a metà del cammino. O poco più. E gli impegni anziché diminuire si articolano in ulteriori iniziative sempre più entusiasmanti e il tempo sembra non poter bastare per sperimentarle tutte.

Dopo le fatiche di inizio anno e il primo traguardo del Natale siamo stati travolti dall'euforia e dall'atmosfera del Carnevale.

Questa è infatti l'altra grande attesa dei bambini che appena qualche giorno dopo la Befana parlano, si confrontano e, perché no, litigano su quale sarà il costume del loro eroe preferito che indosseranno.

Come al solito la nostra scuola ha

festeggiato con i bambini il giovedì grasso.

Ognuno ha potuto indossare il costume scelto. Qualcuno ha addirittura doppiato l'iniziativa presa lo scorso anno di travestirsi secondo l'argomento filo conduttore della nostra programmazione.

Il tema di quest'anno è "l'acqua e la musica" ed è stato molto gratificante per noi insegnanti vedere come alcuni genitori si siano ingegnati per creare ognuno, secondo la propria capacità, la propria fantasia un abito che fosse attinente a ciò che si fa a scuola.

Ma è stato ancora più bello vedere bambini travestiti da gocce d'acqua, da strumento musicale, da spartito, da personaggio teatrale e spiegare agli altri il significato del proprio vestito.

Come sempre inoltre fra dolcetti, bibite

e musica sono stati invitati a festeggiare con noi della scuola dell'infanzia anche i bambini più grandicelli del nido.

Ma non è finita qui. Dopo il carnevale un altro impegno tanto atteso ha coinvolto i nostri bambini: l'ormai tradizionale corso di sci sul Nevegal.

Grande la partecipazione e la soddisfazione di tutti, genitori e insegnanti, nel vedere i progressi di questi piccoli sciatori provetti che all'inizio del corso non sapevano nemmeno indossare gli scarponi e poi vederli sfrecciare sulle piste come dei professionisti. O quasi.

Altre sono le iniziative che bollono in pentola e che stiamo intraprendendo ma... ve ne parleremo la prossima volta!!!

**Nuccia**



Oggi intervisto una classe intera, la seconda B della media di Lentiai. A proposito, si chiama ancora scuola media o bisogna dire scuola secondaria o qualche altro termine? Confesso di non essere aggiornato. Comunque la classe è quella, c'è la targhetta...

Perché un'intervista vi chiederete...perché nella ricorrenza del Giorno della Memoria, la loro insegnante di lettere li ha fatti assistere alla proiezione del film "Il bambino col pigiama a righe". Il film, distribuito dalla Walt Disney Pictures nel 2008, è l'adattamento cinematografico del romanzo di uno scrittore irlandese, John Boyne, romanzo che ha avuto un grandissimo successo di vendita, tanto da diventare un vero e proprio best-seller. Vediamo cosa ne pensano i miei intervistati: abbiamo deciso all'unanimità, cioè loro, che i nomi di quelli che rispondono non verranno citati nell'intervista: le risposte sono collettive, come se a rispondere fosse la classe intera.

**"Vi è piaciuto il film?"**

"Sì!!...Sì e NO!..."

**"Cosa vuol dire sì e no?"**

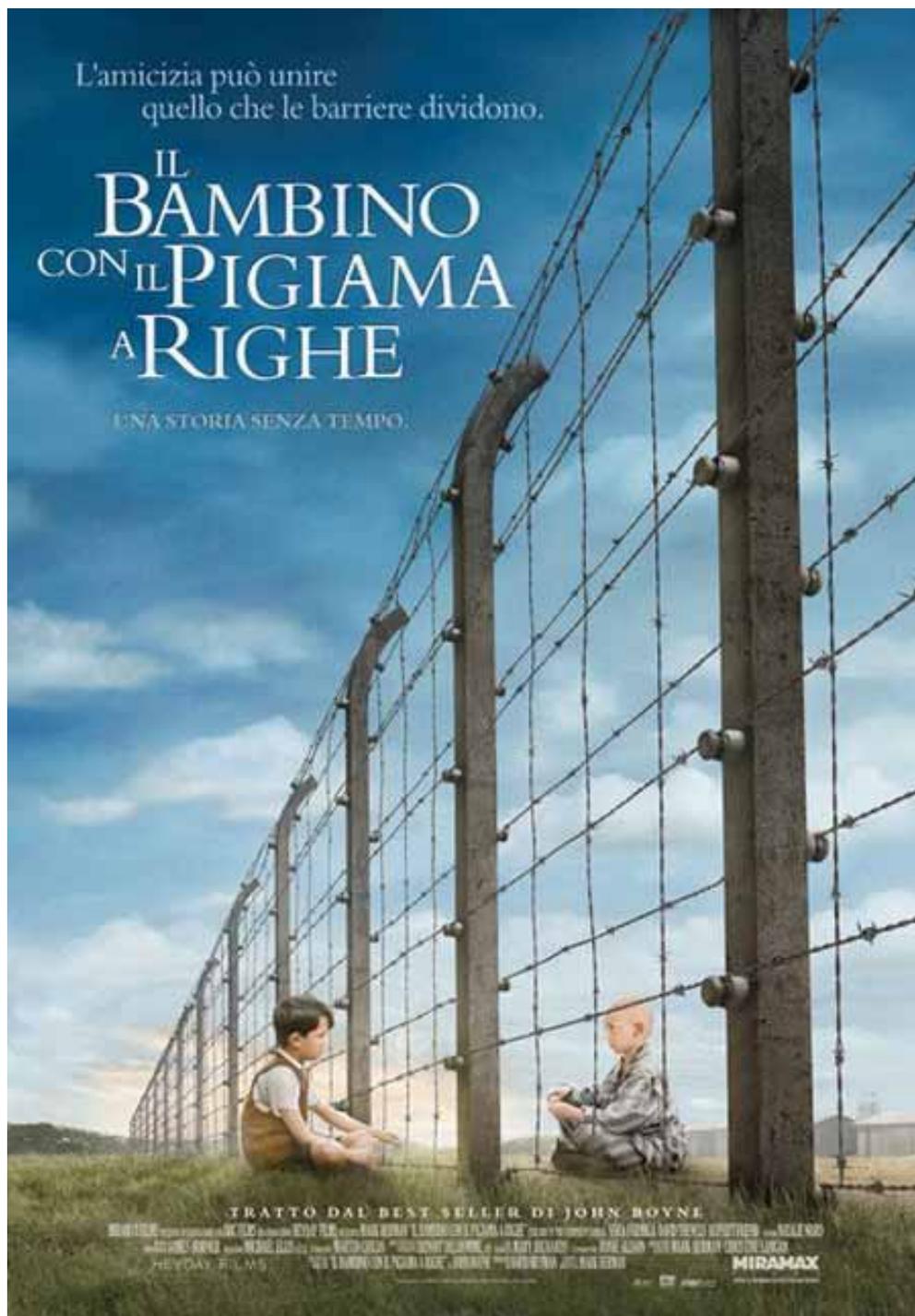
"E' bello, ma finisce male!"

**"Per voi le storie devono sempre avere un lieto fine?"**

*"Sarebbe meglio! Il finale è tristissimo e per giunta piove...". Ci mancavano i metereopatici...*

**"Va bene, ci torneremo su; poiché questa intervista verrà pubblicata sulla Voce di Lentiai e non tutti i lettori sanno di cosa parla il film, provate a raccontare voi la trama, ma in modo molto sintetico, che ci stia in poche righe".**

*"Allora (cominciano sempre così), c'è un bambino che si chiama Bruno, ha otto anni e vive a Berlino col padre, un ufficiale nazista, la madre e la sorella Gretel. Un giorno il padre, in seguito ad una promozione, viene trasferito vicino ad un campo di concentramento, con l'incarico di organizzare il campo e la famiglia lo segue. A Bruno la cosa non piace perché in quel posto sperduto non ha nessuno con cui giocare, allora decide di esplorare il giardino dietro la sua casa. Arriva così alla recinzione del campo di sterminio, che lui ha già visto dalla finestra della sua camera, senza però capire di cosa si trattasse. Qui incontra Shmuel, un bambino*



# Mettiam il pigiama

*ebreo che ha la sua stessa età. Shmuel indossa un pigiama a righe. Bruno non sa cosa succede nel campo, lui pensa che sia una fattoria. Quasi ogni pomeriggio, lui e Shmuel si siedono uno da una parte della rete di filo spinato, uno dall'altra e parlano. Un giorno Shmuel dice a Bruno che non trova più suo padre e gli chiede se lo può aiutare a cercarlo, gli procura un pigiama a righe e lo fa entrare nel campo facendolo passare sotto la rete. I due amici finiranno in un gruppo di condannati a morte e verranno mandati nelle camere a gas dove moriranno tenendosi per mano".*

**"E' vero, il film non finisce bene, anzi il finale è decisamente schoccante, il che è abbastanza strano trattandosi di un film distribuito dalla Disney ed i produttori, cioè quelli che tirano fuori i soldi, sono soliti produrre films molto rassicuranti, tipo la serie di Harry Potter...comunque veniamo a noi...perché il pigiama a righe?"**

*"Perché nei lager facevano indossare ai reclusi dei pigiami a righe in modo da renderli tutti uguali...Sì, non avevano un nome, non avevano una personalità".*

**"E come venivano riconosciuti?"** *"Portavano un numero sul petto; gli ebrei portavano anche una stella gialla per riconoscerli dagli altri. Tutti portavano una stella, ma le stelle erano di diverso colore".*

**"E' tutto vero. Torniamo però al pigiama a righe; Bruno, il bambino tedesco è completamente inconsapevole e quindi non sa spiegarsi il pigiama a righe; lui aveva visto il campo di concentramento dalla sua finestra ma aveva pensato che fosse una fattoria in cui lavorava gente in pigiama. Quando il bambino ebreo gli dice che si chiama Shmuel, Bruno risponde: MA NON E' UN NOME SHMUEL, NESSUNO SI CHIAMA COSI'! Bruno imparerà sulla sua pelle. Perché hanno fatto questo film?"**

*"Per far sapere che, circa 60 anni fa, c'è stata una tragedia umana, la SHOAH..."*

**"Il film è una specie di favola..."**

*"Una favola?"*

**"Sì, perché non è un fatto vero, ma inventato per insegnare a un pubblico che si presuppone ignaro di tutto quello che è accaduto. In tutte le favole che si rispettino, ma anche nei films che vediamo, tipo i westerns, ci sono i buoni e i cattivi. Secondo voi, in questo film ci sono i cattivi?"**

*"Certo, gli adulti!"*

**"Ma tutti gli adulti o c'è qualcuno che si salva, che si redime?"**

# Uccelli tutti a a righe

**vince sempre, anche sulla morale, anche sulla coscienza?"**

Ora ci sono opinioni diverse: c'è chi pensa che per amore si possa e si debba chiudere gli occhi e c'è chi invece pensa che non si possano mai commettere azioni che vadano contro le leggi umane.

**"E' vero, la cosa è molto simbolica; che altro avete notato?"**

"Shmuel ha capito tutto, Bruno capisce mano a mano, passa da una vita precedente in cui il padre era per lui un eroe in cui riponeva una fiducia cieca ad una vera e propria presa di



Su questo argomento le opinioni sono alquanto divergenti:

*"Tutti gli adulti! No, qualcuno è diverso, ad esempio la madre di Bruno..."*

**"Vediamo di chiarire questo fatto e di dare gli esempi della cattiveria degli adulti; analizziamo i singoli personaggi"**

*"Innanzitutto c'è il padre di Bruno, un individuo tonto, lui non cambia mai..."*

**"D'accordo, lui non si redime di sicuro, imbevuto com'è di propaganda nazista; gli altri?"**

*"C'è il tenente Kotler, che è un altro ufficiale nazista, c'è il maestro che fa lezione a Bruno, Herr Liszt, questo è ancora più nazista e poi..."*

**"...e poi c'è la madre che, secondo alcuni di voi, cambia opinione..."**

*"Sì, la madre cambia; all'inizio, quando il marito ottiene la promozione è orgogliosa ed organizza una grande festa in onore del marito, ma poi si rende conto di quel che avviene nel campo e non approva...Sì però non fa niente!"*

**"E perché non fa niente?"**

*"Perché non vuol mettersi contro al marito proprio perché è suo marito!"*

**"Voi pensate che non va contro il marito pur essendo cosciente di quello che avviene nel campo, pur disapprovando il tutto, per solidarietà coniugale, mettiamo anche per amore?"**

*"Sì!!!"*

**"E voi vi comportereste nello stesso modo? Anche voi credete che non c'è alcun limite all'amore, che per amore si possa accettare ogni cosa? L'amore**

**"E i buoni chi sono?"**

*"I bambini!!!..."* **"Sì, ma non tutti e non sempre"**

**"Cosa intendete?"**

*"La sorella di Bruno, Gretel, ha 12 anni e quindi la possiamo considerare ancora bambina, ma ideologicamente si schiera coi Nazisti!"* **"Sì, ma perché è innamorata del tenente Kotler..."** E si ritorna al discorso di prima.

**"Riassumendo, gli adulti sono i cattivi, i bambini i buoni, o perlomeno quasi tutti, nessuno si pente, nessuno si redime, e dei due protagonisti che mi dite?"**

*"La cosa che più ci ha colpito è che, secondo i Nazisti, la soluzione finale del problema degli Ebrei doveva essere trovata anche per dare un futuro alle nuove generazioni, invece muore anche Bruno, il bambino ariano"*

*coscienza, a rendersi conto che non è proprio così"*

**"Quello che si dice IL CROLLO DI UN MITO... E' una fiaba e come in tutte le fiabe ci deve essere una morale... qual è?"**

*"Che tutti i popoli sono uguali, l'ha detto anche Einstein: c'è una sola razza, quella UMANA! Non ci devono mai essere discriminazioni o selezioni razziali"* **"Per gli errori dei grandi muoiono tutti, i grandi cattivi e i bambini che non sanno e che non decidono!"**

**"Torniamo al finale che non vi è piaciuto, avete visto la Vita è Bella di Roberto Benigni?"**

*"Sì è meglio quel film: i genitori muoiono, però il bambino sopravvive, almeno lui!"*

**Ciccio Semprini**



## Moria di pesci

Gli articoli sono stati scritti durante l'ora di "approfondimento" settimanale, durante la quale leggiamo un articolo, scelto da loro, tratto da un quotidiano. Lo analizziamo, ne discutiamo e, infine, producono un elaborato, nel quale riportano delle considerazioni personali.



Lo scorso mercoledì 9 dicembre, durante l'ora di approfondimento di italiano, abbiamo discusso sull'articolo del Gazzettino "Moria di pesci, il meieto è indiziato."

A luglio, presso Cesio Maggiore, sono stati trovati dei pesci morti in un torrente. Il Corpo Forestale dello Stato ha subito iniziato le indagini. Ha scoperto degli scarichi abusivi che portavano nel corso d'acqua pesticidi e fogne, così da inquinarlo.

Sembrirebbe che il colpevole sia il meieto che si trova nei pressi del ruscello, che è stato trattato con sostanze nocive, che sono poi finite nel torrente!

Oggi giorno, si sente parlare sempre più spesso di discariche abusive... alla gente non importa il bene dell'ambiente, ma le proprie comodità!

È il caso per esempio dell'amianto, costa molto smaltirlo e per questo c'è chi lo butta nel Piave!!!

Se si sbriciola e finisce nell'aria, diventa nocivo per tutti! Addirittura mortale!!! Mi sembra una cosa molto sciocca, perché ciò vuol dire fare del male a se stessi e agli altri. Solo per non spendere denaro o per non fare fatica... se ci sforzassimo di impegnarci nella raccolta differenziata, provocheremmo meno inquinamento che, nelle peggiori delle ipotesi, può causare danni irreparabili alla nostra salute!

**Alessia Panceri (cl. 3A)**



Chi: Corpo Forestale dello Stato

Cosa: ha trovato pesci morti

Quando: nel mese di luglio

Dove: in un torrente a Cesio Maggiore

Perché: hanno scaricato rifiuti tossici

Il Corpo Forestale dello Stato, nel mese di luglio, ha scoperto a Cesio Maggiore, in un torrente, dei pesci morti.

Nel meieto vicino, hanno trovato dei pesticidi che venivano utilizzati sulle piante. Durante le piogge, il veleno scivolava da esse e veniva trasportato nel torrente. Prendendo dei campioni dal corso d'acqua, non solo hanno scoperto che l'inquinamento era causato da quelle sostanze chimiche, ma che durante dei lavori avevano deviato delle fogne nel torrente! Sono subito stati presi dei provvedimenti.

Questo fatto è molto grave, causa un danno per la flora e la fauna, ma è pericoloso anche per noi! Il veleno può andare a finire nella falda acquifera che finisce nei nostri rubinetti, provocando tumori o altre malattie. Ci sono stati molti episodi di questo genere in vari luoghi...

A me, in particolare, interessa riflettere su ciò che accade a Lentiai... Credo ci siano tre torrenti molto inquinati: "Pisot", "Cascatelle" e "Caorera". Il Pisot è un fiumiciattolo che attraversa Ronchena, dove vengono scaricate le fogne di una casa ed altri rifiuti come copertoni, bottiglie e plastica inquinante per l'ambiente! Ci sono ragazzi che vanno a giocare e a costruire dighe per divertirsi e questo è un problema serio, perché si potrebbero prendere malattie!

Le "Cascatelle", invece si trovano nella campagna. Questo torrente sarebbe molto bello, se non fosse inquinato... In esso si trovano moltissime immondizie: plastica e anche ferro! Se qualcuno si ferisse, prenderebbe il tetano o altre infezioni!

"Caorera" è diventata una vera e propria discarica abusiva a cielo aperto perché, di fianco alla strada, dove si passa per raggiungere case montane e distese di prato, si trova un dirupo, dove moltissima gente elimina la propria immondizia, facendola ammucciare! Quel torrente arriva in un allevamento di pesci, che molta gente del Comune di Lentiai va a comprare, per poi prepararsi un piatto succulento!!!

Quindi, l'atteggiamento irresponsabile di molti determina sì un danno ambientale, ma provoca anche malattie spesso irreparabili agli uomini stessi che entrano in contatto con le sostanze tossiche attraverso la catena alimentare.

L'ambiente è prezioso e ci dovremmo impegnare tutti nella raccolta differenziata. Se ci ostiniamo a non farla, alla fine facciamo un torto a noi e anche alla natura, distruggendola e abbruttendola!

**Tommaso Cesa (cl. 3A)**